



IX edizione
Concorso Nazionale

i futuri geometri progettano l'accessibilità
a.s. 2020/2021



IIS Sella Aalto Lagrange

ITT Alvar Aalto

TORINO

Seconda categoria di intervento

EDIFICI PUBBLICI E SCOLASTICI

RELAZIONE TECNICA

Classi:

3^A – soluzione progettuale

5^A – rilievo fotogrammetrico

Docenti:

F. Castaldo

E. Chiambretto

M. Chirico

P.A. Ruffino

La pandemia è stata una prova piuttosto dura per tutto il sistema sociale del mondo contemporaneo.

Bisogna dunque rispondere a questa emergenza, con un ripensamento complessivo del nostro sistema sociale, che coinvolga tutte le sue componenti, tra le quali anche la Scuola.

Perché **la scuola si apra al mondo** riteniamo si debba agire almeno su due fronti:

- a) quello dei contenuti, dei programmi e della organizzazione interna;
- b) quello dell'edilizia scolastica.

Temi che non sono tra loro indipendenti: infatti **il secondo discende dal primo**, perché il primo costituisce uno dei fondamenti esigenziali del secondo.

Il concetto che nell'edilizia scolastica ha impregnato finora le scelte distributive degli ambienti, quello della organizzazione a corridoio ed aula, dovrebbe essere messo in soffitta. Per “diventare grandi [non basta più].. stare seduti e attenti .. Oggi, guardando al futuro, non possiamo più parlare di edifici scolastici ma di Learning Communities ..”.
(Giovanni Biondi – Presidente INDIRE).

Quindi gli spazi della scuola, fino a oggi visti come chiusi, si devono trasformare in vere risorse per l'intera comunità urbana. La generazione dei giovani deve stare a contatto stretto, con le altre generazioni ed in particolare con quella dei più esperienti, di coloro che possono ancora dare tanto per la crescita dei ragazzi.

Per questo la scelta del nostro tema di progetto è la riconversione del cortile dell'edificio scolastico che ci ospita: da spazio oggi residuale, grande contenitore ma, purtroppo, vuoto di contenuti, a luogo vivo e punto di contatto con il microcosmo urbano che lo circonda.

Abbiamo discusso a lungo, in classe, sull'argomento e ci siamo tutti trovati d'accordo su questa scelta di riconversione. Perciò abbiamo messo tutto il nostro impegno per riuscire a enucleare i punti essenziali che avrebbero dovuto caratterizzare l'obiettivo del progetto.

La discussione, propedeutica all'attività della produzione grafica, ma fondamentale per il processo progettuale, ci ha visti per varie ore impegnati in *brainstorming* nel definire il **GENOTIPO** (abbiamo chiamato così il quadro esigenziale, sottolineando la nostra scelta

di voler diventare progettisti della “ecologia profonda”) che avrebbe poi guidato tutti in una operazione di **MAKING**.

Tale scelta si è concretata in un’organizzazione per fasi, pensando alla definizione degli spazi del progetto come alla evoluzione della forma in un embrione che si sta sviluppando per **EPIGENESI**, così come la intendeva Gregory Bateson: un processo di emersione della forma per stadi, in ognuno dei quali essa va man mano precisandosi, nel rispetto del genotipo, ma dove ciò che è stato definito in precedenza, influenzerà quanto verrà a svilupparsi nei passaggi successivi. Per ottenere un **FENOTIPO** che sarà dunque espressione sia dei contenuti del genoma che delle influenze e interpretazioni introdotte dai vari operatori di progetto che si saranno succeduti nel processo di formazione.

IL GENOTIPO

E’ nato da una prima raccolta di pensieri che i singoli studenti hanno fatto sul riuso del cortile, in un avvicinamento al problema senza soverchi vincoli. Una sorta di iniziale quaderno dei desideri, sul quale abbiamo operato una intensa discussione in classe. Essa ha fruttato un elenco corposo di caratteristiche estetiche, funzionali, operative e di gestione in cui, secondo un parere condiviso da tutti, ogni elemento rappresentava uno dei “**GENI**” che, con maggiore o minore peso, organizzati come in una doppia elica del **DNA**, avrebbero guidato la successiva fase di progetto (vedi Word Cloud inserito nella Tav. 1).

MAKING

Durante la discussione per la formazione del **GENOTIPO** era già emersa la possibilità di suddividere l’intero cortile in tre sub-aree, tra di loro strettamente interconnesse, ognuna delle quali caratterizzata da un obiettivo funzionale più marcato:

- a) **Area 1**: destinata all’ingresso degli studenti, ma anche luogo dove concretamente potrà avvenire il contatto tra gli studenti e gli “esterni”. Verrà prevista una zona utilizzabile, ad orari prestabiliti, da utenti provenienti da fuori: mamme e papà in attesa dei figli accompagnati nella Piscina sottostante la nostra palestra; ma da chiunque altro abbia anche solo il desiderio di trascorrere qualche minuto in un contesto tranquillo e ricco di stimoli (nel genotipo, infatti, sono elementi predominanti il verde, i fiori e le essenze profumate);

- b) **Area 2:** destinata al parcheggio, che viene ridotto nelle dimensioni rispetto all'attuale (di fatto oggi tutto il cortile è un parcheggio) anche per disincentivare l'uso degli autoveicoli;
- c) **Area 3:** quella destinata specificatamente agli studenti, per i loro momenti di scambio umano e culturale; o anche solo per dare la possibilità di un momento di relax o, ancora, l'opportunità per condividere, magari con altri amici di Istituti diversi dal nostro, il luogo della propria formazione di cittadini del mondo.

Da questa suddivisione in aree funzionali è poi emersa la formazione di tre gruppi di progettazione, ognuno guidato da un docente, che avrebbero operato in stretta sequenza (un po' come fanno gli scrittori che si fanno chiamare **WU MING** quando creano i loro racconti). Tutto questo per consentire la progressione del progetto (in un processo di **EPIGENESI**), a partire da un primo studio del tema, con una conseguente iniziale definizione dell'**Area 1**, fatto da un gruppo denominato **Team 1**, ed i cui disegni ed altri elaborati, dati al **Team 2**, ne avrebbero condizionato le scelte successive circa il parcheggio ed analogamente anche per il **Team 3**. Con un ritorno alla riflessione di tutta la classe su questa prima ipotesi complessiva, per poi tuffarsi nuovamente in una turnazione di modifiche ed aggiustamenti, in un processo ricorsivo, fino alla versione ritenuta soddisfacente.

Questo modus operandi ha molte valenze. 1) **Etica:** consente a tutti di esprimere i propri convincimenti, ma nel rispetto dell'operato altrui. 2) **Estetica:** in natura la bellezza non segue i canoni, ma emerge solamente da processi che portano alle forme della vita. 3) **Il ritorno del tempo nella progettazione:** procedere per fasi corrisponde un po' a costruire come facevano i grandi costruttori del passato, quando esisteva la possibilità del ripensamento in corso d'opera.

L'ACCESSIBILITA'

Ovviamente questo tema è stato al centro di ogni nostra riflessione, durante l'intero sviluppo epigenetico, essendo esso una sequenza genica fondamentale, inserita nell'iniziale DNA.

Il nostro concetto di accessibilità ha portato al concepimento di spazi e luoghi completamente fruibili da ognuno, in qualunque condizione fisica o mentale ci si possa trovare. Ma in totale **NATURALEZZA:** senza cioè dover ricorrere a soluzioni di rappezzo

di tipo normativo. E' proprio per questo che la **RAMPA**, necessaria per superare i dislivelli (quasi sempre posta lateralmente e secondaria ad una scalinata), nel nostro progetto è diventata la **protagonista**: sarà il percorso di tutti. E poiché il nostro Istituto ospita anche varie classi che studiano MODA è diventata anche una **PASSERELLA**, che verrà usata in dimostrazioni e defilés per esporre al pubblico quel che i nostri compagni saranno stati capaci di immaginare.

Ma non solo: poiché la **MULTISENSORIALITA'** è uno dei valori ineliminabili in un progetto per l'accessibilità, il cortile diventerà anche il **luogo dei profumi**. Lo studio accurato delle essenze (vedi Tav. 2) che verranno messe a dimora, lo trasformerà in un giardino degli odori oltre che dei colori. Ogni pianta scelta, poi, simboleggia qualcosa e anche il racconto di questi valori simbolici potrà favorire l'incontro tra ragazzi e tra generazioni.

Infine, sottolineiamo la grande considerazione da noi data alla **TATTILITA'**, attraverso lo studio di pavimentazioni diverse nella loro matericità (i piedi sono sensibili quanto le mani). Autobloccanti, anche inverditi, e calcestruzzo architettonico di varia colorazione caratterizzeranno tutti i percorsi.

ALCUNE PRECISAZIONI FINALI.

Il cortile, in totale, ha una superficie di **circa 2000 mq**. Le tre aree in cui è stato suddiviso hanno ciascuna una superficie di circa un terzo del totale.

L'Area 1, la prima del processo epigenetico di formazione (vedi lo schema riportato nella Tav. 1), è stata pensata composta da due parti. Nella prima, in prossimità dell'ingresso, si accoglie il "pubblico" ad orari prestabiliti. Un pubblico composto da coloro che accompagnano figli o nipoti a fare Sport al Cus Torino e che restano in attesa, ma anche da persone che vogliono trascorrere in un luogo aperto, sicuro e tranquillo, qualche ora dedicata alla conversazione con amici, alla lettura o allo svago. Oppure ancora per associazioni, che desiderano utilizzare quello spazio per iniziative varie (in occasione di un bel torneo di Briscola, ad esempio) ma, soprattutto, per coltivare **l'ORTO URBANO** negli appositi contenitori, **autoprodotti dagli allievi**, con materiale di riciclo. Una ulteriore valorizzazione di questa zona, da noi vista come un vero **SALOTTO**, sarà data dalla parete, oggi spoglia, della testata dell'edificio palestra, dove verranno appesi dei "quadri": che saranno **MURALES**, realizzati da vari artisti chiamati a questo scopo. Nella seconda

parte dell'Area 1, usata dalla scuola, ci sarà un'aula all'aperto (meglio dire: un luogo dove un docente parla ai discenti, eliminando così alla radice il concetto di "aula") ed una serie di espositori sui quali mettere in mostra i lavori che i futuri "geometri" svilupperanno nel corso della loro esperienza formativa.

Sull'**Area 2**, quella a parcheggio, c'è poco da aggiungere a quanto su di essa è già stato detto. E' stata sistemata in quella parte di cortile dopo una attenta analisi del soleggiamento nei vari periodi dell'anno (si invita a visionare l'esempio video mediante il QR code inquadrabile con il telefono cellulare nella Tav.1), ed anche in modo da non interferire con la percezione di quella nuova **atmosfera di comunione urbana**, creata nelle **Aree 1 e 3**. Un'alta siepe la separerà dall'**Area 1** ed anche il passaggio dal parcheggio alla scuola avverrà attraverso un "**tunnel purificatorio**" ricoperto di gelsomini.

L'**Area 3** è destinata prevalentemente alla socializzazione tra i ragazzi. Vuole essere un invito alla partecipazione attiva nella vita scolastica ed anche un invito allo scambio e alla formazione di gruppi spontanei, i quali potranno diventare uno dei canali attraverso i quali trasmettere i contenuti profondi della formazione. Le piazzole, poi, sono state pensate per diventare tanti spazi per il lavoro pomeridiano, oltre che essere il luogo per trascorrere un sano relax tra i vari tempi dello studio.